

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **580**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2001

Risoluzione

del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni – Realizzazione dello « Spazio europeo della ricerca »: orientamenti per le azioni dell'Unione nel settore della ricerca (2002-2006) (COM(2000) 612 - C5-0738/2000-2000/2334(COS))

Annunziata il 14 marzo 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione (COM(2000) 612 - C5-0738/2000),

vista la sua risoluzione del 18 maggio 2000 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni « Verso uno spazio europeo della ricerca » (COM(2000) 6 - C5-0115/2000-2000/2075(COS)) (1),

visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,

visti la relazione della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e i pareri della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport e della commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (A5-0052/2001),

A. considerando che l'Unione europea, al Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, si è posta l'obiettivo strategico, da realizzare entro la prima decade del XXI secolo, di diventare l'economia più competitiva e dinamica del mondo basata sulla conoscenza e ha individuato in tale contesto l'esigenza di una migliore politica in materia di ricerca e sviluppo come uno degli elementi chiave della strategia gene-

(1) « Testi approvati » in tale data, punto 13.

rale volta al raggiungimento di tale obiettivo,

B. considerando che l'obiettivo di Lisbona non può essere raggiunto attraverso la sola azione della Comunità o degli Stati membri, ma che richiede al contrario una reale cooperazione tra attività di ricerca dell'Unione europea e degli Stati membri, nonché un adeguato coordinamento tra ricerca, sviluppo e innovazione e i sistemi educativi degli Stati membri,

C. considerando che, a norma dell'articolo 166 del trattato CE, tutte le attività della Comunità nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico devono rientrare in un programma quadro pluriennale, adottato dal Consiglio in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato medesimo, previa consultazione del Comitato economico e sociale,

D. considerando che una delle disposizioni del trattato CE prescrive che la ricerca e lo sviluppo tecnologico siano diretti al rafforzamento della competitività delle imprese europee e all'aumento dell'occupazione,

E. considerando che il programma quadro rappresenta uno strumento importante per realizzare lo spazio europeo della ricerca,

F. considerando che le Opportunità e le incertezze generate dalla ricerca ai limiti della conoscenza debbono essere oggetto di dibattito pubblico, vaglia democratico e rigoroso controllo parlamentare,

G. considerando che nella maggior parte degli Stati membri il numero di studenti in fisica, chimica e altre discipline scientifiche è insufficiente,

H. considerando che l'entità del bilancio destinato alla ricerca e allo sviluppo costituisce un fattore importante, ma non esclusivo, della crescita economica e dell'aumento dell'occupazione,

I. considerando che anche grazie a misure macroeconomiche quali l'introduzione dell'euro, il controllo dell'inflazione e i ridotti tassi d'interesse, l'economia europea si è sviluppata, assumendo una posizione di supremazia in vari settori economici ed è pertanto meno vulnerabile rispetto alle conseguenze di una recessione in un determinato settore,

J. considerando che, collaborando più strettamente a livello dell'UE sulla base di obiettivi europei comuni, è possibile raggiungere un risultato economico migliore rispetto agli USA,

K. considerando che l'Unione europea sta per assistere all'ingresso di nuovi Stati membri il cui PNL *pro capite* è considerevolmente inferiore a quello medio europeo, per cui le differenze all'interno dell'Unione europea in termini di competitività e potenzialità in materia di ricerca e innovazione aumenteranno,

L. considerando che il ruolo internazionale della ricerca comunitaria, segnata nei paesi in via di sviluppo, deve essere mantenuto e rafforzato,

M. considerando che è necessario sensibilizzare maggiormente il grande pubblico (i cittadini) sulle questioni attinenti alla ricerca e all'innovazione e che la ricerca in altri settori non tecnologici, quali il *management*, le scienze economiche e sociali e le scienze umane non deve essere trascurata,

N. considerando che i grandi progetti di ricerca quali quelli indicati nella relazione « Realizzazione dello spazio europeo della ricerca » non contribuiscono necessariamente alla crescita dell'occupazione e dell'economia in misura maggiore rispetto a progetti di ricerca meno ambiziosi e che è necessario il mantenimento di una ricerca fondamentale di alta qualità,

O. considerando che un'applicazione delle risorse disponibili ristretta a grandi progetti, nell'ottica del rafforzamento delle

reti di eccellenza in un quadro molto limitato di priorità, può escludere istituti di ricerca di dimensioni modeste o PMI dotate di un grande potenziale di creazione di valore aggiunto europeo,

P. considerando che è necessario affiancare allo spazio europeo della ricerca uno spazio europeo dell'innovazione,

Q. considerando che la mobilità dei ricercatori nello spazio europeo della ricerca costituisce uno strumento essenziale ai fini della realizzazione di tale spazio,

R. considerando che il settore della ricerca esige trasparenza e che è importante avere un dialogo con la società civile e tenere in considerazione le questioni relative a scienza e società e scienza e governo globale,

S. considerando che lo spazio europeo della ricerca rappresenta il fulcro della proposta che deve prevalere al momento dell'introduzione del 6° programma quadro di ricerca e sviluppo, al fine di dotare quest'ultimo di un vero « valore aggiunto » europeo, segnatamente nel settore della ricerca fondamentale e delle tecnologie del futuro,

T. considerando che le scienze umane e sociali (storia, filosofia, geografia, sociologia, psicologia, linguistica, scienze giuridiche) sono necessarie alla costruzione politica e culturale dell'Europa che non è soltanto il luogo dell'innovazione industriale e tecnologica, ma anche quello in cui vivono, parlano, scambiano e circolano parecchie centinaia di milioni di cittadini europei,

U. considerando che le scienze umane e sociali vengono unicamente valorizzate, nel progetto di spazio europeo della ricerca, per il loro possibile apporto ad altre discipline e non come un tema di ricerca a se stante,

V. considerando che la ricerca nel settore delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione deve porsi l'obiettivo di promuovere tecnologie che

consentano a tutti di accedere a questi nuovi strumenti e che il tasso medio di accesso a Internet nelle case europee resta inferiore al 30 per cento,

W. considerando che le nuove tecnologie e Internet offrono un importante potenziale per l'accesso alle conoscenze, alla qualità della vita e al progresso umano e costituiscono vettori di sviluppo e di promozione della ricchezza culturale e linguistica dell'Europa,

Osservazioni generali

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione « Verso uno spazio europeo della ricerca » quale punto di partenza per un approfondito dibattito politico e scientifico sull'istituzione di una vera Comunità europea della ricerca e dell'innovazione e propone di utilizzare quale filo conduttore di tale dibattito non soltanto le misure già adottate dalla Commissione, ma anche i risultati di « Futures Project », il documento di lavoro « Emerging Thematic Priorities for Research in Europe » elaborato dall'Istituto di prospezione tecnologica del Centro comune di ricerca e i risultati riportati nelle « Key figures 2000 » (cifre chiave);

2. si compiace del varo del progetto GEANT (Gigabit European Academic Network) che consentirà l'interconnessione delle reti europee di ricerca e di istruzione con una capacità di 2,5 Gigabits al secondo; invita gli Stati membri e la Commissione a proseguire, con il concorso della Banca europea per gli investimenti, gli sforzi per istituire una rete di ricerca europea di elevate prestazioni che raggiunga progressivamente la capacità di 100 Gigabits, indispensabile per realizzare un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza;

Programma quadro

3. constata che il programma quadro ha contribuito efficacemente al miglioramento

della competitività delle imprese europee, ma che negli Stati membri dell'Unione europea sussistono forti differenze per quanto concerne gli investimenti, il capitale di rischio, gli stanziamenti destinati alla ricerca, le spese destinate all'istruzione e alle strutture di ricerca e chiede quindi agli Stati membri di aumentare sensibilmente la loro spesa pubblica per la ricerca;

4. sottolinea l'esigenza che il sostegno comunitario alla ricerca e allo sviluppo contribuisca, oltre che al rafforzamento della competitività delle imprese dell'Unione europea e dei futuri Stati membri, anche al miglioramento dell'ambiente, della sanità, dell'occupazione, della qualità di vita e del benessere, e più in generale della sostenibilità, nell'unione europea;

5. auspica che il ruolo internazionale della ricerca comunitaria, principalmente per quanto concerne i paesi in via di sviluppo, venga incluso tra gli obiettivi dello spazio europeo della ricerca;

6. ritiene che gli elementi positivi del programma quadro debbano essere mantenuti poiché possono contribuire in misura rilevante alla crescita economica e all'occupazione, oltre che alla sostenibilità; auspica però che le conoscenze a disposizione vengano convertite in modo più adeguato in nuovi prodotti, in sviluppo sociale, in qualità di vita, e in un miglioramento della salute dei cittadini, e che venga posto maggiormente l'accento sull'eliminazione delle barriere che ancor oggi limitano l'imprenditorialità nell'Unione europea;

7. ritiene che accanto a un inventario delle aspettative interne in termini di ricerca e conoscenza degli attori coinvolti, la Commissione europea debba anche stabilire criteri per la sua politica in base ai quali sia possibile redigere un elenco delle priorità ai fini dell'istituzione di uno spazio europeo della ricerca la cui approvazione scaturirà dalla procedura di codecisione;

8. ritiene che tra i criteri di cui al paragrafo precedente debbano figurare in

particolare la promozione della competitività del sistema produttivo europeo, l'impulso alla società della conoscenza, il miglioramento della salute e della qualità di vita dei cittadini europei, la garanzia di uno sviluppo sostenibile e la soluzione dei problemi sociali più gravi (vale a dire l'invecchiamento della popolazione, il traffico e il consumo di droga, ecc.) cui l'Unione deve far fronte, il tutto in una prospettiva di lungo termine per attuare, nei prossimi cinque anni, azioni che impediscano la comparsa di difficoltà insolubili in futuro;

9. constata, in considerazione dell'importanza del settore delle PMI in Europa, che almeno il 10 per cento dei fondi comunitari destinati alla ricerca dev'essere assegnato alla ricerca collegata alle PMI;

10. esorta la Commissione a valutare l'idea di un'ulteriore riduzione dei programmi specifici e delle priorità di ricerca nel prossimo programma quadro, al fine di concentrare il lavoro su pochi progetti che disporranno così di finanziamenti ragguardevoli, di facilitare il controllo e, principalmente, di incoraggiare le grandi imprese a presentare progetti integrati con le PMI e gli istituti di ricerca;

11. ritiene necessario sviluppare un approccio più flessibile nel processo decisionale dell'UE relativamente al programma quadro e ai programmi specifici ed invita soprattutto la Commissione a prendere in considerazione l'idea di creare delle «riserve» da utilizzare eventualmente per questioni specifiche che possono presentarsi nel corso dei programmi comunitari di ricerca; ciò consentirebbe di prendere decisioni relative ad argomenti specifici in un secondo momento, invece di dover valutare tutti i programmi specifici e il loro contenuto all'inizio del programma quadro. Il processo decisionale sarebbe così semplificato e potrebbe tenere il passo con i più recenti sviluppi nei settori della tecnologia interessati, mantenendo allo stesso tempo la procedura di codecisione;

12. si aspetta che, nello spirito del controllo democratico della politica europea in materia di ricerca e sviluppo tecnologico, la Commissione e il Consiglio richiedano il parere del Parlamento europeo e ne tengano conto in merito a questioni concernenti la scienza e la tecnologia nucleare nello spazio europeo della ricerca, finanziate sulla base del bilancio comunitario; il Parlamento e il Consiglio devono rivedere la politica di ricerca nucleare e il programma Euratom; in linea generale la ricerca nel settore dell'energia deve essere orientata nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (Euratom, ITER, fusione nucleare, ecc.); in ultima analisi, bisogna infine rivedere i principi scientifici sui quali si basa la protezione contro le radiazioni;

13. si aspetta che il Consiglio e la Commissione coinvolgano il Parlamento nelle decisioni riguardanti l'assetto regolativo che subentrerà al trattato CECA, in particolare nella creazione di un fondo di ricerca per il carbone e l'acciaio;

14. considera necessario che il sesto programma quadro includa tra i suoi obiettivi l'eliminazione degli ostacoli che impediscono alle donne di svolgere una carriera scientifica equivalente a quella degli uomini ed invita gli Stati membri a provvedere a che sia garantito un migliore equilibrio tra uomini e donne nelle giurie di concorso e nei comitati di promozione, come pure nelle commissioni scientifiche che definiscono le politiche di ricerca;

15. rivolge un pressante invito agli Stati membri e alla Commissione affinché introducano le scienze umane e sociali come discipline di pieno diritto nel sesto programma quadro di ricerca e come campo di ricerca ad alto valore aggiunto nell'ambito della costruzione di uno spazio europeo della ricerca;

16. rivolge un vivo incoraggiamento alla Commissione e agli Stati membri affinché rinnovino e rafforzino le azioni chiave « contenuto e strumenti multimediali » e « la città del domani e il patrimonio cul-

turale » presenti nel quinto programma quadro di ricerca;

17. propone di rafforzare il programma di mobilità Marie Curie nell'ambito del sesto programma quadro di ricerca soprattutto introducendo borse di ritorno destinate ad aiutare gli scienziati esiliati a ritornare in Europa;

Nuovi strumenti

18. approva l'idea di introdurre nuovi strumenti nella politica della ricerca al fine di creare uno spazio europeo della ricerca e di migliorare l'efficacia e i risultati del programma quadro, a condizione che tali strumenti

promuovano una reale cooperazione e un reale coordinamento tra le azioni dell'UE e le attività degli Stati membri in materia di ricerca nonché tra le attività degli Stati membri in tale settore;

siano integrati, per quanto riguarda la partecipazione dell'UE, nel programma quadro;

garantiscano pari opportunità per tutti gli Stati membri e per i membri della comunità scientifica, onde evitare il rischio che un'applicazione specifica degli strumenti noti come « grandi progetti », « rete d'eccellenza » e « concentrazione » escludano gruppi di ricerca pubblici o privati che hanno mostrato la capacità di creare valore aggiunto europeo;

promuovano uno stretto coordinamento delle politiche di ricerca in conformità dell'articolo 165 del trattato al fine di garantire una maggiore coerenza della politica della ricerca comunitaria;

mettano a disposizione dei ricercatori infrastrutture materiali e virtuali a livello europeo,

svilupino e accrescano la mobilità dei ricercatori;

19. chiede, in stretta intesa con la commissione per il controllo dei bilanci, una

drastica riduzione degli ostacoli burocratici per quanto concerne la presentazione di domande e la liquidazione dei progetti di ricerca;

20. formula le più energiche riserve per quanto riguarda l'auspicata « geometria variabile » tra l'UE ed alcuni Stati membri, in conformità dell'articolo 169 del trattato CE, ed esige che l'effetto complessivo dell'uso di tale strumento non sia discriminatorio tra gli Stati membri grandi e piccoli e che le proposte specifiche di azione in tale settore siano inserite nel programma quadro;

21. sottolinea l'esigenza che le risorse finanziarie destinate al programma quadro riflettano in futuro i nuovi obiettivi e i nuovi strumenti nonché la prospettiva di ampliamento, assicurando nel contempo un impatto più forte attraverso una maggiore concentrazione sugli obiettivi principali utili e realizzabili;

22. approva lo sviluppo delle « reti di eccellenza », a condizione che promuovano la collaborazione fra università, centri di ricerca, industria e PMI e che non siano assimilabili esclusivamente a grandi strutture, ma ritiene che tale concetto debba essere chiarito nella proposta concernente il sesto programma quadro;

23. propone, con l'aiuto dei Centri comuni di ricerca, di organizzare una mostra UE mobile e in parte virtuale, attraverso la quale ricercatori degli Stati membri, scolari, studenti e futuri ricercatori possano venire a conoscenza degli obiettivi della ricerca dell'Unione europea e dei risultati dei diversi indirizzi di ricerca all'interno di università e imprese dell'UE e dei paesi candidati;

24. chiede alla Commissione di definire chiaramente il ruolo e le missioni del Centro comune di ricerca nell'allestimento e nell'istituzione dello spazio europeo della ricerca;

25. sottolinea la necessità di creare associazioni sulla base di progetti comuni o complementari con i grandi programmi « intergovernativi » quali, in particolare, Eureka e COST;

26. sottolinea la necessità di una politica di ricerca flessibile che consenta molteplici varianti nel coordinamento dei programmi e dei progetti di ricerca; in tale ambito rientra il potenziamento di sinergie con istituzioni nazionali e organi indipendenti e privati per il finanziamento della ricerca e si iscrivono anche misure europee nei settori dell'istruzione e della mobilità compresi programmi non ancora attivati, quali « European Fellowship » (borse di ricerca europea), « European Post-Doctorate » (post-dottorato europeo) e « European Junior-Research » (giovani ricercatori europei);

Altre misure

27. raccomanda agli Stati membri di coordinare meglio la ricerca e l'insegnamento scientifico e chiede alla Commissione di agire in tale contesto da catalizzatore;

28. esorta gli Stati membri a collaborare d'urgenza alla ricerca di mezzi per far aumentare il numero degli studenti nelle facoltà scientifiche e tecniche dell'UE;

29. ritiene che si debba puntare, non soltanto ad una maggiore collaborazione tra Stati membri, ricercatori e gruppi di ricercatori, ma anche alla promozione di una cooperazione tra le imprese, le università e gli istituti pubblici di ricerca, come è stato fatto nei programmi quadro precedenti; constata inoltre che per realizzare tale coordinamento a livello di programma è necessario sviluppare nuove forme di collaborazione europea, in particolare collaborazione « inter-agency » o collaborazione intermedia, vale a dire fra istituti di ricerca nazionali e organismi di finanziamento della ricerca degli Stati membri;

30. sottolinea l'esigenza che l'Unione europea e gli Stati membri stabiliscano condizioni migliori di accesso per le imprese ai risultati della ricerca perché queste possano tradurre tali conoscenze in innovazioni; esprime il desiderio che siano realizzati studi di valutazione in questo campo, che siano messi a disposizione esempi di migliori prassi e che le proposte di divulgazione dei risultati costituiscano un criterio essenziale di valutazione,

31. plaude all'impegno attualmente in corso volto a rafforzare il ruolo della donna nel campo scientifico ed esorta a raccogliere i relativi dati al fine di valutare adeguatamente i progressi compiuti;

32. raccomanda che i Fondi strutturali includano tra i loro obiettivi la promozione dell'economia e delle infrastrutture della conoscenza, affinché tutti gli Stati membri possano contribuire in modo ottimale alla crescita dei parametri economici nell'Unione europea;

33. raccomanda alla Commissione di istituire una *task-force* che abbia il compito di compilare una mappa delle strutture di ricerca e di innovazione nei paesi candidati in modo da promuovere l'integrazione di tali paesi nelle reti di ricerca dell'Unione europea;

34. invita la Commissione a presentare al Parlamento le proposte dettagliate sullo spazio europeo della ricerca con la massima tempestività e comunque al più tardi con la comunicazione sul sesto programma quadro di ricerca;

35. invita la Commissione a presentare al più presto una comunicazione sulla realizzazione dei compiti del CCR - compresi metodi, gestione, procedure amministrative, risorse umane, coordinamento con gli istituti nazionali di ricerca, esigenze e direzione del CCR;

36. invita la Commissione ad illustrare le nuove procedure amministrative nella sua comunicazione concernente le deci-

sioni sul sesto programma quadro di ricerca e a tener conto degli effetti a livello di gestione del progetto di spazio europeo della ricerca compresa la questione del trasferimento all'esterno di determinati compiti;

37. invita la Commissione ad illustrare nella sua comunicazione sul sesto programma quadro di ricerca le questioni di comitatologia derivanti dal progetto di spazio europeo della ricerca, in particolare per quanto concerne la partecipazione del parlamento europeo;

38. invita la Commissione a presentare nella sua comunicazione sul sesto programma quadro di ricerca una analisi finanziaria dei diversi progetti e programmi, compresi gli investimenti nell'ambito dello spazio europeo della ricerca;

39. sottolinea l'esigenza di facilitare la registrazione di brevetti da parte dei ricercatori; rileva che l'introduzione di un brevetto comunitario deve includere un regime linguistico equilibrato e non deve mettere a repentaglio la funzione delle autorità competenti in materia di brevetti all'interno degli Stati membri;

40. chiede di promuovere la cooperazione internazionale in materia di ricerca sotto una direzione unitaria;

41. chiede alla Commissione di stilare l'inventario degli impedimenti legali che ostacolano, a livello di Stati membri, la realizzazione dello Spazio europeo della ricerca, e di proporre misure legislative o regolamentari di armonizzazione per porvi rimedio;

42. ribadisce la sua richiesta affinché siano elaborate statistiche più complete ed aggiornate sulla partecipazione delle donne ai diversi settori della scienza e della ricerca e siano esaminate più accuratamente le ragioni del divario tra il numero di donne che si laureano in discipline scientifiche e quelle che riescono ad ottenere posizioni professionali in tali settori;

chiede inoltre che la Commissione persegua i suoi lavori di coordinamento delle analisi comparative intese a valutare l'efficacia delle politiche europee di ricerca a livello di Stati membri e in relazione con il resto del mondo, per quanto riguarda la partecipazione delle donne in campo scientifico;

43. si compiace per il perseguimento dell'azione da parte della Commissione e degli Stati membri volta ad accrescere il ruolo e il numero delle donne impegnate nella ricerca europea, attuando misure intese ad introdurre un'effettiva parità tra uomini e donne in questo settore; sottolinea altresì l'importanza di continuare la strategia di ricerca da parte delle donne, a

favore delle donne e sulle donne e di introdurre l'attenzione alla dimensione di « genere » in tutti gli aspetti dello spazio europeo della ricerca;

44. incoraggia la moltiplicazione delle passerelle che sviluppino un sistema di convalida e di equivalenza dei diplomi e delle formazioni onde favorire la mobilità degli studenti e dei ricercatori, da un lato, e facilitare l'integrazione dei cittadini europei sul mercato del lavoro dall'altro;

45. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione nonché ai governi e parlamenti degli Stati membri.